

OGGETTO: Dottor Maurizio Pirazzini, conferimento incarico dirigenziale: determinazioni

LA GIUNTA CAMERALE

VISTO il decreto legislativo n. 219/2016 recante "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

TENUTO CONTO che il provvedimento, nell'assecondare il percorso di rinnovamento del sistema camerale:

- attribuisce un ruolo nuovo alle Camere di commercio ponendole sulle frontiere dell'economia (digitale, start-up, scuola e università in collegamento con il mondo delle imprese, qualità e ricerca dell'eccellenza, cultura, turismo e sostenibilità);
- individua nel Registro delle imprese – straordinario bacino di informazione sulle imprese, le professioni, le trasformazioni quotidiane dell'economia – la dorsale di un rapporto più moderno tra imprese e Pubblica amministrazione, non più basato sui bolli e le autorizzazioni;

VISTO il decreto del 16 febbraio 2018 recante "Riduzione del numero delle Camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 marzo 2018, n. 57;

TENUTO CONTO che, lo scorso mese di gennaio, la Regione Emilia-Romagna ha notificato ai Commissari ad Acta delle Camere di commercio di Ferrara-Ravenna e di Parma-Piacenza-Reggio Emilia) la delibera n. 2293 del 27 dicembre scorso, con la quale la Giunta regionale ha deciso di sospendere le procedure per la costituzione dei Consigli delle nuove Camere di commercio in attesa che il quadro giuridico di riferimento, anche a seguito della udienza pubblica di merito dinanzi al Tar del Lazio (avvenuta, per tutti i ricorsi pendenti, per il giorno 30 gennaio 2019), consenta di procedere al completamento dell'iter amministrativo;

VISTO il D.Lgs. n. 165/2011 recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

RICHIAMATE le deliberazioni del Consiglio camerale n. 4 del 7 giugno 2011, n. 6 del 27 maggio 2014 e n. 8 del 21 luglio 2015, di ratifica della deliberazione della Giunta camerale n. 54 del 9 giugno 2015, inerenti l'approvazione del Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi della Camera di commercio di Ferrara;

RICHIAMATI, inoltre,:

- la deliberazione n. 169 del 13 dicembre 2011, con la quale la Giunta camerale, su proposta del Segretario Generale, ha:
 - a) confermato le tre Aree organizzative precedentemente definite;
 - b) istituito una struttura di staff all'Area del Segretario Generale per il presidio delle competenze in materia di "Programmazione e controllo";



- c) eliminato il servizio "Informazione economica e relazioni istituzionali" prevedendo l'ufficio "Cultura, Informazione economica, studi, statistica e prezzi", alle dirette dipendenze del Segretario Generale;
- d) inserito l'ufficio "Servizi innovativi" all'interno del servizio "Registro Imprese";
- la deliberazione della Giunta camerale n. 24 del 19 febbraio 2013 inerente la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
 - la deliberazione della Giunta camerale n. 95 del 17 settembre 2013 inerente la nomina del Responsabile della Trasparenza;
 - la deliberazione della Giunta camerale n. 93 del 28 ottobre 2014 inerente la nomina di:
 - a) responsabile dell'Area Anagrafe delle Imprese e Regolazione del Mercato;
 - b) Conservatore del Registro delle Imprese;
 - c) responsabile dell'Organismo di conciliazione, con conseguente responsabilità per il servizio "Regolazione del mercato, Mediazione e Arbitrato" nell'ambito nell'Area Anagrafe delle Imprese e Regolazione del Mercato;
 - determinazione del presidente n. 6 del 17 marzo 2015, ratificata dalla Giunta camerale con deliberazione n. 35 del 31 marzo 2015, inerente la nomina di "Responsabile delle attività finalizzate alla tutela del consumatore e della fede pubblica";
 - la deliberazione della Giunta camerale n. 39 del 17 maggio 2016, con la quale è stato istituito un ufficio decentrato della Camera di commercio nel Comune di Comacchio al fine di potenziare il decentramento e lo sviluppo della polifunzionalità dei punti di accesso del pubblico ai servizi camerali;
 - la deliberazione della Giunta camerale n. 40 del 17 maggio 2016 inerente, tra l'altro, la nomina del "Referente dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento e per la liquidazione del patrimonio";
 - la deliberazione della Giunta camerale n. 61 del 6 luglio 2016 inerente la nomina del "Responsabile del trattamento dei dati" di cui al D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018;
 - la determinazione del presidente n. 2 del 27 gennaio 2017, ratificata dalla Giunta camerale con deliberazione n. 10 del 21 febbraio 2017, inerente la nomina, nell'ambito della gestione dell'ufficio "Assistenza Qualificata alle Imprese", del gestore antiriciclaggio e antiterrorismo e l'istituzione dell'ufficio "Assistenza Qualificata Imprese" (AQI), ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Ministero dello Sviluppo economico dell'1 luglio 2016;
 - la deliberazione della Giunta camerale n. 20 del 21 marzo 2017 inerente la nomina del "Responsabile digitale e difensore civico digitale della corruzione";
 - l'ordine di servizio del Segretario Generale n. 2 del 23 maggio 2018, con il quale sono state istituite apposite unità operative per la realizzazione dei progetti "Punti Impresa Digitale", "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni", "La promo-commercializzazione turistica in Emilia-Romagna" e "Promozione export ed internazionalizzazione intelligente", approvati dal Consiglio camerale con la deliberazione n. 5 del 30 marzo 2017, nell'ambito dell'incremento del diritto annuale, per il triennio 2017-2019, in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti dal decreto del Ministero dello Sviluppo economico;
 - la determinazione del presidente n. 6 del 26 maggio 2008, ratificata dalla Giunta camerale con deliberazione n. 69 del 18 giugno 2008, con la quale, facendo propria la proposta formulata dal Segretario Generale, è stata condivisa la nuova macrostruttura dell'Ente articolata nelle due seguenti Aree funzionali, oltre all'Area del Segretario Generale:
 - Promozione, Informazione economica, Risorse e Patrimonio: realizza le iniziative e i progetti di sviluppo del territorio e cura la rilevazione e l'elaborazione dei dati

sull'andamento economico provinciale; gestisce le risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie per il funzionamento dell'Ente;

Anagrafe delle imprese e regolazione del mercato: fornisce i servizi di carattere amministrativo e quelli a tutela dei consumatori e del corretto funzionamento del mercato. Predispone, inoltre, tutte quelle attività aventi per obiettivo la promozione e lo sviluppo dei servizi innovativi della Camera di Commercio;

- la deliberazione della Giunta camerale n. 45 del 5 giugno 2018 inerente la nomina del "Responsabile della transizione digitale";
- la deliberazione della Giunta camerale n. 9 in data di oggi, con la quale è stato inserito il "Servizio Regolazione del mercato, Mediazione e Arbitrato" in staff al Segretario Generale;

TENUTO CONTO che l'attuale l'organigramma, anche per effetto dell'impossibilità di ricoprire i posti vacanti di categoria D3 (n. 1), D1 (n. 2) e C1 (n. 2) a seguito delle procedure di accorpamento in atto tra la Camera di commercio di Ferrara e la Camera di commercio di Ravenna, pone direttamente sotto la responsabilità, anche organizzativa, del dirigente del settore "Anagrafe delle Imprese e Regolazione del Mercato" quanto segue:

- l'interim del servizio "*Registro delle Imprese*", che ricomprende:
 - l'ufficio "Servizi innovativi";
 - l'ufficio "Registro delle Imprese";
 - l'ufficio "Sede decentrata di Cento";
 - l'ufficio "Attività regolamentate";
- l'interim del servizio "*Tutela del mercato e della fede pubblica*", che ricomprende:
 - l'ufficio "Verifiche amministrative, Protesti, marchi e brevetti" ;
 - l'ufficio "Vigilanza sul mercato",
 - l'ufficio "Visure e ricerche";

RICHIAMATA la determinazione del presidente n. 6 del 1 febbraio 2019, ratificata dalla Giunta camerale in data di oggi;

VISTO l'articolo 19, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, che dispone "*Al personale delle Camere di commercio si applicano le disposizioni previste dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni*";

RICHIAMATO l'articolo 19 del D.Lgs. n. 165/2001 riguardante gli incarichi di funzioni dirigenziali ed, in particolare, il comma 2 laddove precisa "*...al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'articolo 24...*";

VISTO l'articolo 22 del C.C.N.L. del 10 aprile 1996 come sostituito dall'articolo 13 del C.C.N.L. del 23 dicembre 1999 ed integrato dall'articolo 10 del C.C.N.L. 22 febbraio 2006 dell'area II della Dirigenza del comparto Regioni e Autonomie Locali, che dispone, al comma 1 "*Gli enti attribuiscono ad ogni dirigente uno degli incarichi istituiti secondo la disciplina dell'ordinamento vigente...*";

VISTO, altresì, l'articolo 3 del D.Lgs. n. 39/2013 relativo ai casi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali a seguito di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione;

RICHIAMATO, inoltre, l'articolo 20 del D.Lgs. n. 39/2013 riguardante l'obbligo di rilascio da parte del dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, della dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità di cui al suddetto decreto;

VISTA la documentazione trasmessa da Unioncamere in ordine ai parametri utilizzati per la definizione della complessità organizzativa delle Camere di commercio suddivisa nelle seguenti tre dimensioni:

- a) ordinaria, riguardante la dimensione istituzionale;
- b) interna, riguardante l'articolazione organizzativa della Camera e le sue diramazioni;
- c) esterna, riguardante l'attività sul territorio e la dimensione "relazionale" della Camera;

CONSIDERATO che, per ciascuna dimensione, Unioncamere ha elaborato una parametrizzazione tra Camere di commercio, utilizzando i dati ultimi disponibili relativi all'anno 2015, definendo livelli medi sopra ai quali viene attribuito il valore di "complessità" e precisamente:

- a) ordinaria – attribuita quando il valore medio delle proprie misure risulti superiore al valore medio di tutte le Camere almeno per il 60% delle misure stesse;
- b) interna - attribuita quando il valore medio delle proprie misure risulti superiore al valore medio di quello delle altre Camere presenti nella dimensione "ordinaria" almeno per il 60% delle misure stesse;
- c) esterna - attribuita quando il valore medio delle proprie misure risulti superiore al valore medio di quelle altre Camere presenti nella dimensione "interna" almeno per il 60% delle misure stesse;

VISTO il prospetto inviato via mail in data 15 febbraio 2019 da Unioncamere relativamente a questa Camera di Commercio, dal quale si rileva l'attribuzione della complessità per la dimensione ordinaria ed interna;

ATTESO che proprio la mancanza di aziende speciali a cui rivolgersi per l'espletamento di talune funzioni obbligatorie, quali in particolare quelle afferenti la gestione degli interventi economici, questa Camera di commercio risulta positivamente caratterizzante in considerazione:

- del minor costo di gestione, rinvenibile da una riduzione continua dei costi di funzionamento (2014-2018: -24%);
- del trend in diminuzione del costo del personale (2014-2018: -13%);
- degli importanti importi gestiti in termini di interventi economici che per il periodo 2014-2018, sono ammontati a 6 milioni, con una restituzione media di diritto annuale attorno al 40% ed una gestione diretta di bandi di contributi ad imprese corrispondente a oltre l'80% sul totale degli interventi economici;
- dell'efficacia dell'azione amministrativa e di relazioni istituzionali private e pubbliche che hanno consentito a questa Camera di Commercio di raggiungere risultati, anche in termini di autorevolezza, riconosciuti sia a livello locale sia nazionale;
- dell'incremento della gestione in partnership locale e regionale di progetti finalizzati alle imprese, che nel 2018 ha visto tutti i Comuni della provincia di Ferrara a partecipare al bando multidisciplinare;
- del miglioramento continuo degli indicatori economico, finanziari e patrimoniali dell'Ente;
- del posizionamento nel cluster regionale di questa Camera di Commercio in merito agli indicatori di processo (efficacia, efficienza e qualità) che, tra l'altro, posizionano questo Ente (Pareto 2017 – ultimo disponibile):

- al secondo posto regionale sul "Grado di restituzione delle risorse al territorio in interventi economici";
- al primo posto per efficienza di struttura, ossia minori costi associati alle funzioni A e B (Organi Istituzionali e Segreteria Generale - Servizi di supporto);

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta camerale n. 118 del 18 aprile 2002 concernente la definizione dei criteri generali per la graduazione delle funzioni dirigenziali e delle connesse responsabilità (valutazione delle posizioni) ai fini della determinazione della retribuzione di posizione sulla base dei seguenti parametri:

- Responsabilità di Direzione (ampiezza ambito organizzativo; collocazione organizzativa; valore economico gestito; responsabilità amministrativa);
- Complessità dei problemi gestiti (caratteristiche dei processi di servizio gestiti; coinvolgimento nei processi decisionali);
- Competenze e professionalità (competenze richieste per accedere alla posizione; esperienza professionale);

RICHIAMATA, inoltre, la deliberazione della Giunta camerale n. 58 del 10 giugno 2009, con la quale è stato modificato il valore delle retribuzioni di posizione da attribuire alla dirigenza, in base alla valutazione oggettiva delle fasce di responsabilità degli incarichi;

RICHIAMATI i vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'Area della dirigenza del comparto Regioni e Autonomie Locali ed, in particolare:

- C.C.N.L. 23 dicembre 1999 – articolo 27 comma 5 che prevede per le Camere di Commercio con strutture organizzative complesse la possibilità di superare il valore massimo della posizione, indicato nel comma 2 dello stesso articolo, pari a euro 42.349,47, aggiornato con il C.C.N.L. 3 agosto 2010 a euro 45.102,87;
- C.C.N.L. 14 maggio 2007 – articolo 7 che prevede per le Camere di Commercio la definizione di criteri generali relativi all'individuazione dei parametri per la graduazione delle funzioni dirigenziali e delle connesse responsabilità, rilevanti ai fini della retribuzione di posizione, con particolare riferimento agli indicatori di efficienza e di qualità dei servizi, previsti dal D.P.R. n. 254/2005;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta camerale n. 51 del 27 maggio 2014, con la quale è stata, tra l'altro, confermata la griglia riportante il valore economico delle retribuzioni di posizione da attribuire alla dirigenza di questa Camera di commercio, come approvata dalla Giunta camerale con deliberazioni n. 58 del del 10 giugno 2009, n. 75 dell'8 luglio 2009 e n. 139 dell'8 novembre 2011, sulla base della valutazione oggettiva delle fasce di responsabilità degli incarichi, riportate nei prospetti allegati alla deliberazione, della quale costituiscono parte integrante e sostanziale;

RITENUTO opportuno, sulla base dell'esperienza professionale maturata, di assegnare al dott. Pirazzini i seguenti incarichi dirigenziali:

- vice Segretario Generale con funzioni vicarie;
- Conservatore del Registro delle imprese,
- responsabile dell'Area Anagrafe delle Imprese e Regolazione del Mercato;

CONSIDERATO che ai fini delle valutazioni inserite nell'ambito delle schede di pesatura delle posizioni dirigenziali si è tenuto conto:

- per la quantificazione del "numero delle linee di servizio gestiti", del numero dei sotto-processi gestiti;
- per la valutazione del "Livello di riporto" e della "Responsabilità di organizzazione delle risorse umane", dell'incarico di Vice Segretario Generale con funzione vicarie;
- per la valutazione del "Livello di variabilità dei processi gestiti" e della "Incertezza legata al contesto esterno di riferimento", della riforma del sistema camerale di cui al D.Lgs. 219/2016;
- per il "Livello di innovazione richiesta dai processi gestiti", della necessità per il "Registro delle Imprese" di continui processi di innovazione tecnologica e digitale che consentano, ad esempio, la messa a regime del "fascicolo digitale di impresa" nell'intero territorio provinciale;

ACCERTATO, pertanto, che dalla compilazione dell'apposita scheda viene attribuito alla posizione dirigenziale in oggetto un peso pari a 20,20, cui corrisponde una retribuzione di posizione di euro 59.089,40;

PRESO ATTO che la retribuzione di posizione è definita, per ciascuna funzione dirigenziale, nei limiti delle disponibilità delle risorse di cui all'articolo 26 del CCNL 23 dicembre 1999, come modificato ed integrato, da ultimo, dall'articolo 5 del CCNL 3 agosto 2010;

RITENUTO necessario ai fini della definizione complessiva dell'incarico stabilirne, altresì, la durata, che ai sensi della vigente normativa può essere ricompresa tra una durata minima di 3 anni, sino ad una massima di 5;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio camerale n. 12 del 18 dicembre 2018 riguardante l'approvazione del preventivo economico 2019;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta camerale assunta in data di oggi avente ad oggetto, tra l'altro, la costituzione del fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti della Camera di Commercio di Ferrara pari ad euro, per l'anno 2019, 184.074,23;

VISTA la deliberazione della Giunta camerale n. 6 del 29 gennaio 2019, con la quale è stato approvato il Piano della performance 2019 e, contestualmente, assegnati alla dirigenza camerale gli obiettivi per l'anno 2019;

TENUTO CONTO che, a seguito della vacanza del dirigente dell'Area Anagrafe delle imprese e Regolazione del Mercato, gli obiettivi della dirigenza per l'anno 2019 sono stati interamente assegnati alla competenza e alla responsabilità di risultato del Segretario Generale, dott. Mauro Giannattasio;

SENTITO, al riguardo, il Segretario Generale dell'Ente;

VISTO lo Statuto di questa Camera di commercio;

a voti unanimi,

d e l i b e r a

- di prendere atto della procedura per la definizione della retribuzione di posizione alla dirigenza di cui al documento allegato (1) alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- di assegnare, con decorrenza 1 marzo 2019, al dott. Maurizio Pirazzini, come indicato nel documento allegato (2) alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, i seguenti incarichi dirigenziali:
 - o vice Segretario Generale, con funzioni vicarie;
 - o responsabile dell'Area Anagrafe delle Imprese e della Regolazione del Mercato;
 - o Conservatore del Registro delle imprese della Camera di commercio di Ferrara;
 - o responsabile delle attività finalizzate alla tutela del consumatore e della fede pubblica;
- di subordinare l'assegnazione degli incarichi di cui trattasi al rilascio della dichiarazione di cui all'articolo 20 del D.Lgs. n. 39/2013 riguardante l'insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità, come da modulo allegato (3) alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- di stabilire in euro 59.089,40 lordi e per tredici mensilità la retribuzione di posizione annua, riferita agli incarichi così come descritti e come indicato nelle schede allegate (4) alla presente deliberazione, della quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di conferire mandato al presidente per:
 - la sottoscrizione del suddetto incarico;
 - la rettifica del Piano della performance a seguito dell'inserimento in organico del dott. Pirazzini;
- di rinviare alla competenza del Segretario Generale la formalizzazione dell'assegnazione al dott. Pirazzini degli obiettivi e del budget 2019, relativamente alle aree di sua diretta competenza;
- di assicurare al presente provvedimento immediata esecutività, in considerazione del termine ravvicinato di decorrenza degli incarichi.

IL PRESIDENTE

Paolo Govoni

(firma digitale ai sensi del D.lgs n. 82/2005)

IL SEGRETARIO

Mauro Giannattasio

(firma digitale ai sensi del D.lgs n. 82/2005)



Camera di Commercio
Ferrara

Retribuzione di posizione Dirigente procedura

Giunta Camerale, 26 febbraio 2019

Disposizioni

- ✓ **C.C.N.L. 23.12.1999 della Dirigenza comparto Regioni e Autonomie locali – articolo 27, comma 5 (complessità organizzativa)**
- ✓ **C.C.N.L. 14.5. 2007 della Dirigenza comparto Regioni e Autonomie locali – articolo 7 (benchmark tra camere di commercio sulla base di appositi indicatori)**
- ✓ **Unione Italiana con nota 12104 del 20 giugno 2012 ha trasmesso il documento, con valore di atto di indirizzo, per la definizione del valore della retribuzione di posizione del personale dirigente delle camere di commercio.**
- ✓ **Unione Italiana con delibera 99 del novembre 2013 ha approvato il percorso per la definizione della retribuzione di posizione della dirigenza**



Cosa prevede

il percorso per la definizione della retribuzione di posizione della dirigenza prevede:

- ✓ La pesatura della posizione dirigenziale e l'attribuzione della relativa graduazione
- ✓ La conseguente determinazione della posizione
- ✓ La determinazione della complessità organizzativa secondo 3 dimensioni:
 - ✓ c.d. ORDINARIA *riguarda la dimensione "istituzionale" della Camera*
 - ✓ c.d. INTERNA *riguarda l'articolazione della Camera e le sue diramazioni*
 - ✓ c.d. ESTERNA *riguarda l'attività sul territorio e la dimensione "relazionale" della Camera (cd. metagovernance territoriale)*

TRATTAMENTO ECONOMICO DIRIGENZA

Camera di Commercio	<i>Complessità ordinaria (CO)</i>	<i>Complessità Interna (CO + CI)</i>	<i>Complessità esterna (CO + CI + CE)</i>
Ferrara	ORDINARIA	INTERNA	

Livello di complessità organizzativa **INTERNA**

	range di variabilità del cluster		
	min	max	valore medio del cluster
Retribuzione di posizione Segretario Generale	€ 40.000,00	€ 151.057,92	€ 88.433,23

	range di variabilità del cluster		
	min	max	valore medio del cluster
Retribuzione di posizione Dirigenti	€ 23.000,00	€ 67.174,12	€ 43.709,96

INDICATORI DI SOLIDITA' ECONOMICA E PATRIMONIALE

	Valore della Camera	Valore soglia del Cluster (Valore medio)	Valore medio nazionale	Valore obiettivo
Incidenza dei costi strutturali	86,13%	75,10%	89,65%	< 100%
Margine di struttura	77,28%	98,02%	107,56%	< 100%
Solidità finanziaria	55,54%	58,43%	61,06%	> 50%
Indice di rigidità di Bilancio	0,86	0,65	0,87	< 1

Indicare da parte della CCIAA le risorse DISPONIBILI

€ **184.074,23**

	n°	range di variabilità del cluster			Indicare da parte della CCIAA retribuzione EFFETTIVA
		Retribuzione indicativa min	Retribuzione indicativa max	valore medio del cluster	
Segretario Generale		€ 40.000,00	€ 151.057,92	€ 88.433,23	€ 101.089,43
Dirigenti	1	€ 23.000,00	€ 67.174,12	€ 43.709,96	€ 59.089,40
<i>totale risorse allocate</i>					€ 160.178,83

Misure Complessità organizzativa ORDINARIA

	Valore Camera	Valore Soglia
C_ORD_01 N° di addetti al 31/12	63	54,0
C_ORD_02 N° imprese registrate + UU.LL	43.788	48.493
C_ORD_03 Incidenza % società (Società di Capitali + Società di Persone)	42,42%	41,04%
C_ORD_04 Diritto annuo x impresa registrata + UU.LL.	€ 93,85	€ 103,57
C_ORD_05 Totale Oneri di funzionamento	€ 1.673.671	€ 1.853.577
C_ORD_06 Valore interventi economici	€ 2.124.851	€ 1.508.677
C_ORD_07 Costi del personale	€ 2.548.817	€ 2.473.093
C_ORD_08 N° di richieste di rilascio o rinnovo di dispositivi per la firma digitale evase nell'anno "n"	2.372	3.062
C_ORD_09 C1.5 certificazioni per l'estero: N° di richieste di rilascio/convalida documenti a valere per l'estero (*) evase/rilasciate nell'anno ""n""	7.091	4.567
C_ORD_10 C2.2 Brevetti e marchi: N° di richieste di registrazione (tutte le tipologie ad eccezione di ricorsi e visure) evase	ND	ND
C_ORD_11 C2.6 forme alternative di giustizia: N° procedure di mediazione/conciliazione avviate nell'anno "n"	634	197
C_ORD_12 C2.5 attività' in materia di metrologia legale: N° delle visite metrologiche (verifica prima, periodica, collaudo, rilegalizzazione e ispettive) effettuate dalla Camera di commercio nell'anno	2.203	391

esito valutazione complessità organizzativa ORDINARIA

complessa

Misure Complessità organizzativa INTERNA

		Valore Camera	Valore Soglia
C_INT_01	N° sedi distaccate	1	1,00
C_INT_02	Incidenza % Ditte Individuali	57,58%	56,56%
C_INT_03	Proventi gestione servizi	€ 254.232,83	€ 114.208,16
C_INT_04	N° addetti Aziende Speciali	0,00	5,00
C_INT_05	Ricavi ordinari Aziende Speciali	€ 0,00	€ 533.446,71
C_INT_06	B3.1 Gestione diritto annuale - N° Ore settimanali di apertura garantite al pubblico dello sportello Diritto Annuale x N° di addetti allo sportello (ivi comprese sedi distaccate) (I_01)	ND	ND
C_INT_07	C1.1 Tenuta Registro Imprese, REA, AA - N° Ore settimanali di apertura garantite al pubblico dello sportello Registro Imprese x N° di addetti allo sportello (ivi comprese sedi distaccate) (I_02)	ND	ND
C_INT_08	C2.2 Brevetti e marchi - N° Ore settimanali di apertura garantite al pubblico dello sportello Brevetti e Marchi x N° di addetti allo sportello (ivi comprese sedi distaccate) (I_06)	48,00	25,00

esito valutazione complessità organizzativa INTERNA

complessa

CCIAA Ferrara

Misure Complessità organizzativa ESTERNA

C_EXT_01 N° Comuni che insistono sulla CCIAA

C_EXT_02 Valore partecipazioni e quote

C_EXT_03 Contributi dalle Regioni e dagli Enti locali per promozione e investimenti

C_EXT_04 Numero lavori (output) realizzati grazie a partnership istituzionali (convenzioni, accordi quadro, ecc.) nell'anno (E_03)

Valore Camera

Valore Soglia

26,00

61,00

€ 1.862.563,46

€ 2.800.428,00

€ 299.240,29

€ 9.545,09

ND

ND

esito valutazione complessità organizzativa ESTERNA

Non complessa

Analisi indicatori di bilancio

Conclude la procedura l'analisi degli indicatori economico patrimoniali di bilancio

INDICATORI DI SOLIDITA'						
	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Indice di rigidità						
(Oneri correnti/Proventi correnti) Misura l'incidenza degli oneri correnti sui proventi correnti	114%	108%	121%	90%	107%	113%
Indice di rigidità netta						
(Oneri del personale + ammortamenti)/Proventi correnti) Misura l'incidenza degli oneri correnti fissi sui proventi correnti	47%	47%	43%	33%	32%	33%
Margine di struttura						
(Immobilizzazioni/Patrimonio netto) Misura la capacità di finanziamento delle attività di lungo periodo con capitale proprio	63%	61%	77%	73%	91%	107%
Autonomia finanziaria						
(Patrimonio netto/Passivo totale) Misura l'autonomia finanziaria dell'Ente	61%	63%	57%	61%	51%	46%



Calcolo della Posizione (1)

INCARICO DI VICE SEGRETARIO GENERALE, CONSERVATORE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE e DIRETTO RESPONSABILE DELL'AREA ANAGRAFE DELLE IMPRESE E REGOLAZIONE DEL MERCATO.

A1
CALCOLO DEL PUNTEGGIO RELATIVO ALL'AREA
"RESPONSABILITA' DI DIREZIONE"

Dimensione	Indicatore	Misura	Punti	Punteggio attribuito
Ampiezza ambito organizzativo	n. collaboratori (valore % sul totale del personale camerale)	<del 10%	1	
		Tra 10% e 40%	2	
		>del 40%	4	
	n. linee di servizio gestiti n. dei sotto-processi gestiti (valore % sul totale dei servizi camerale)	<del 10%	1	
		Tra 10% e 40%	2	
		>del 40%	4	
Collocazione organizzativa	Livello di riporto	Segretario	1	
		Presidente	2	
		Giunta	4	
	Livello di autonomia	Procedurale	1	
		Operativa	2	
		strategica	4	
Valore economico gestito	Entità delle variabili economiche gestite (valore % sul globale, a livello camerale)	<del 10%	1	
		Tra 10% e 40%	2	
		>del 40%	4	
Responsabilità organizzativa e amministrativa	Responsabilità di organizzazione delle risorse umane	Di 1 area	1	
		Di più aree	2	
		Di vertice	4	
	Responsabilità di firma su procedimenti	Interni/organizzativi	1	
		Finanziari	2	
		Con effetto sull'utenza esterna	4	
TOTALE PUNTEGGIO				

PUNTEGGIO TOTALE MOLTIPLICATO PER IL PESO DELL'AREA

PUNTI N. ... X 0,50 =

Retribuzione di posizione dirigenza

Giunta Camerale, 26 febbraio 2019

A2

CALCOLO DEL PUNTEGGIO RELATIVO ALL'AREA "COMPLESSITA' DEI PROBLEMI GESTITI"

Dimensione	Indicatore	Misura	Punti	Punteggio attribuito
Caratteristiche dei processi di servizio gestiti	Livello di variabilità dei processi gestiti <i>(eventi che si verificano sul procedimento)</i>	Noti e prevedibili	1	
		Noti ma non prevedibili / non routinari	2	
		Ignoti / ad alta variabilità	4	
	Incertezza legata al contesto esterno di riferimento <i>(normativa, relazioni istituzionali, domanda delle imprese,...)</i>	Occasionale (>anno)	1	
		Frequente (<anno)	2	
		continua	4	
	Livello di innovazione richiesta dai processi gestiti	Replicazione di prassi note	1	
		Ottimizzazione di risultati/metodi	2	
		Nuove soluzioni di servizio / metodologia	4	
Coinvolgimento nei processi decisionali	Tipo di decisione su cui la posizione ha influenza	Operativa	1	
		gestionale	2	
		strategica	4	
	Tipo di contributo al processo decisionale	Apporto contributivo/consultivo	1	
		Responsabilità condivisa	2	
		Responsabilità diretta	4	
TOTALE PUNTEGGIO				

PUNTEGGIO TOTALE MOLTIPLICATO PER IL PESO DELL'AREA

PUNTI N. X 0,30 =

A3
CALCOLO DEL PUNTEGGIO RELATIVO ALL'AREA
"COMPETENZE / PROFESSIONALITA' "

Dimensione	Indicatore	Misura	Punti	Punteggio attribuito
Competenze richieste per accedere alla posizione	Requisiti formali	Esperienza pregressa	1	
		Laurea	2	
		Laurea + esperienza pregressa	4	
	Ampiezza delle competenze prevalenti	Specialistiche	1	
		Funzionali	2	
		Interfunzionali	4	
	Frequenza di aggiornamento necessario	Bassa (sporadicamente)	1	
		Media (almena una volta all'anno)	2	
		Alta (più volte all'anno)	4	
Esperienza professionale	Ampiezza dell'esperienza richiesta	Focalizzata su un solo settore	1	
		Focalizzata su più settori	2	
		Estesa a più aree gestionali	4	
TOTALE PUNTEGGIO				

PUNTEGGIO TOTALE Moltiplicato per il peso dell'area

PUNTI N. X 0,20 =

RIEPILOGO PUNTEGGIO COMPLESSIVO DELLA FUNZIONE 2

	Punteggio
Area A1 "RESPONSABILITA' DI DIREZIONE"	
Area A2 "COMPLESSITA' DEI PROBLEMI GESTITI"	
Area A 3 "COMPETENZE / PROFESSIONALITA' "	
TOTALE PUNTEGGIO	

RETRIBUZIONE DI POSIZIONE

FASCIA	PUNTI		PUNTEGGIO CONSEGUITO NELLA VALUTAZIONE DEGLI INCARICHI		GRIGLIA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE CORRISPONDENTE Come da deliberazioni di Giunta n. 58/2009 e n.75/2009
	da	a	Incarico	Valutazione conseguita	
A	5,80	16,24	Fascia non rilevata		Minimo previsto da CCNL pari a € 11.533,17
B	16,25	19,72	Vice Segretario Generale, Conservatore, Dirigente responsabile Area "Anagrafe delle imprese e Regolazione del mercato"		Massimo previsto da CCNL pari a € 45.102,87
C	19,73	23,19	Fascia non rilevata		€ 59.089,40 (*)
D	23,20	23,20	Segretario Generale		€ 101.089,40 (*)

(*) importi rideterminati ai sensi del C.C.N.L. dell'area II della dirigenza del comparto Regioni ed Autonomie Locali del 3 agosto 2010, quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2008-2009.

UFFICIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

FERRARA,

Egr. Sig.
Pirazzini dott. Maurizio
Sede

Oggetto: conferimento incarico

Con la sottoscrizione della presente, al dott. Maurizio Pirazzini, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno nella qualifica dirigenziale, è conferito, nella qualifica stessa e con decorrenza 1 marzo 2019, l'incarico di Vice Segretario Generale con funzioni vicarie, di Conservatore del Registro delle Imprese e di diretto responsabile dell'Area Anagrafe delle Imprese e Regolazione del Mercato di questa Camera di commercio, a seguito della deliberazione della Giunta camerale n. del 26 febbraio 2019 di cui al documento allegato (1) alla presente, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

A far data dall'1 marzo 2019, vengono assunte dal dott. Pirazzini le relative funzioni quali si desumono dalla legge n. 580/1993, e successive modificazioni e integrazioni, dai contratti collettivi nazionali di lavoro della separata area dirigenziale del comparto Regioni Autonomie Locali, dallo Statuto e dai regolamenti camerale con riferimento, in particolare, al regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi. Rientrano, inoltre, nei compiti assegnati le funzioni e le relative responsabilità di cui al D.Lgs. n. 165/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al Titolo I ed al Titolo II, Capo I e Capo II, sez. I. A ciò si aggiungono le disposizioni contenute nel D.P.R. n. 62/2013 in materia di Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento integrato della dirigenza e del personale della Camera di commercio di Ferrara di cui alla deliberazione della Giunta camerale n. 9 del 28 gennaio 2014.

Annualmente il Segretario Generale, con propria determinazione, assegnerà al dott. Pirazzini gli obiettivi organizzativi ed individuali da conseguire con riferimento alle priorità, ai piani e programmi definiti dal Consiglio camerale nei propri atti di indirizzo e declinati dalla Giunta camerale nell'ambito del Piano triennale della Performance, oltre al set "capacità e competenze", ai fini della valutazione dei risultati conseguiti.

Il presente incarico ha la durata di 3 anni e potrà essere dichiarato concluso dalla Camera di commercio nei casi previsti dalla normativa, anche contrattuale, in materia di revoca degli incarichi. Per il presente incarico è attribuita, a partire dall'1 marzo 2019, la retribuzione di posizione corrispondente alla posizione di Vice Segretario Generale con funzioni vicarie, di Conservatore del Registro delle Imprese e di diretto responsabile dell'Area Anagrafe delle Imprese e Regolazione del Mercato stabilita con deliberazione della Giunta camerale n. 10 del 26 febbraio 2019, nella misura di € 59.089,40 annue lorde per tredici mensilità. A ciò si aggiunge la retribuzione di risultato da liquidarsi a seguito della verifica del raggiungimento degli obiettivi e/o livelli di prestazione, come disposto dal Sistema di misurazione e valutazione approvato dalla Giunta camerale per l'anno di riferimento.

IL PRESIDENTE

Paolo Govoni

(firma digitale ai sensi del D.lgs n. 82/2005)

DICHIARO DI AVER LETTO ATTENTAMENTE LA PRESENTE LETTERA E DI ACCETTARNE INTEGRALMENTE IL CONTENUTO

Maurizio Pirazzini

(firma digitale ai sensi del D.lgs n. 82/2005)



Il/la sottoscritto/a:

codice fiscale:

- visto l'art. 15 del D. Lgs. 33/2013
- visto l'art. 20 del D. Lgs. 39/2013
- visto l'art. 53 del D. Lgs. 165/2001

ai sensi dell'art. 47 comma 1 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci rese nella presente istanza o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità (vedi art. 76 del DPR 445/2000) rilascia la seguente

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

- di essere titolare dei seguenti incarichi e/o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni (indicare gli incarichi e/o le cariche rivestiti/e e l'ente privato conferente)

- di NON essere titolare di incarichi o di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni

- di prestare l'attività professionale di:

- che non sussistono, ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013 n.39, cause di inconferibilità o incompatibilità con l'incarico attualmente ricoperto di della Camera di Commercio di Ferrara.

Il sottoscritto prende atto che la Camera di Commercio procederà, sulla base dell'apposito regolamento, a controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dai benefici conseguenti alla dichiarazione mendace, fermo restando le responsabilità penali.

AUTORIZZO LA PUBBLICAZIONE DEI PRESENTI DATI SUL SITO INTERNET DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA

Data

Firma _____

L'informativa sulla privacy di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/03 è disponibile all'indirizzo www.fe.camcom.it/privacy .

DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013, n. 39

Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (13G00081) (GU n.92 del 19-4-2013) - Entrata in vigore del provvedimento: 04/05/2013

Art. 20 Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità

1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto.
2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.
3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
4. La dichiarazione di cui al comma 1 e' condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.
5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni."

Art. 15 Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza

1. Fermi restando gli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 17, comma 22, della legge 15 maggio 1997, n. 127, le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il curriculum vitae; c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

2. La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. Il Dipartimento della funzione pubblica consente la consultazione, anche per nominativo, dei dati di cui al presente comma.

3. In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto al comma 2, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

4. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui ai commi 1 e 2 entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

5. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornato l'elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, di cui all'articolo 1, commi 39 e 40, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

DECRETO LEGISLATIVO 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"

Articolo 53 Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi(Art. 58 del d.lgs n. 29 del 1993, come modificato prima dall'art. 2 del decreto legge n. 358 del 1993, convertito dalla legge n. 448 del 1993, poi dall'art. 1 del decreto legge n. 361 del 1995, convertito con modificazioni dalla legge n. 437 del 1995, e, infine, dall'art. 26 del d.lgs n. 80 del 1998 nonché dall'art. 16 del d.lgs n. 387 del 1998)

1. Resta ferma per tutti i dipendenti pubblici la disciplina delle incompatibilità dettata dagli articoli 60 e seguenti del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, salva la deroga prevista dall'articolo 23-bis del presente decreto, nonché, per i rapporti di lavoro a tempo parziale, dall'articolo 6, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 marzo 1989, n. 117 e dall'articolo 1, commi 57 e seguenti della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Restano ferme altresì le disposizioni di cui agli articoli 267, comma 1, 273, 274, 508 nonché 676 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, all'articolo 9, commi 1 e 2, della legge 23 dicembre 1992, n. 498, all'articolo 4, comma 7, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, ed ogni altra successiva modificazione ed integrazione della relativa disciplina.

1-bis. Non possono essere conferiti incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

2. Le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati.

3. Ai fini previsti dal comma 2, con appositi regolamenti, da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono individuati gli incarichi consentiti e quelli vietati ai magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, nonché agli avvocati e procuratori dello Stato, sentiti, per le diverse magistrature, i rispettivi istituti.

3-bis. Ai fini previsti dal comma 2, con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2.

4. Nel caso in cui i regolamenti di cui al comma 3 non siano emanati, l'attribuzione degli incarichi è consentita nei soli casi espressamente previsti dalla legge o da altre fonti normative.

5. In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

6. I commi da 7 a 13 del presente articolo si applicano ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, compresi quelli di cui all'articolo 3, con esclusione dei dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al cinquanta per cento di quella a tempo pieno, dei docenti universitari a tempo definito e delle altre categorie di dipendenti pubblici ai quali è consentito da disposizioni speciali lo svolgimento di attività libero-professionali. Gli incarichi retribuiti, di cui ai commi seguenti, sono tutti gli incarichi, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, per i quali è previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso. Sono esclusi i compensi derivanti:

- a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
 - b) dalla utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
 - c) dalla partecipazione a convegni e seminari;
 - d) da incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
 - e) da incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
 - f) da incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;
- F-bis) da attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione.

7. I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. Con riferimento ai professori universitari a tempo pieno, gli statuti o i regolamenti degli atenei disciplinano i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione nei casi previsti dal presente decreto. In caso di inosservanza del divieto, salvo le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.

7-bis. L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti.

8. Le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi. Salvo le più gravi sanzioni, il conferimento dei predetti incarichi, senza la previa autorizzazione, costituisce in ogni caso infrazione disciplinare per il funzionario responsabile del procedimento; il relativo provvedimento è nullo di diritto. In tal caso l'importo previsto come corrispettivo dell'incarico, ove gravi su fondi in disponibilità dell'amministrazione conferente, è trasferito all'amministrazione di appartenenza del dipendente ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.

9. Gli enti pubblici economici e i soggetti privati non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti pubblici senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, di conflitto di interessi. In caso di inosservanza si applica la disposizione dell'articolo 6, comma 1, del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni. All'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle sanzioni provvede il Ministero delle finanze, avvalendosi della Guardia di finanza, secondo le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni ed integrazioni. Le somme riscosse sono acquisite alle entrate del Ministero delle finanze.

10. L'autorizzazione, di cui ai commi precedenti, deve essere richiesta all'amministrazione di appartenenza del dipendente dai soggetti pubblici o privati, che intendono conferire l'incarico; può, altresì, essere richiesta dal dipendente interessato. L'amministrazione di appartenenza deve pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta stessa. Per il personale che presta comunque servizio presso amministrazioni pubbliche diverse da quelle di appartenenza, l'autorizzazione è subordinata all'intesa tra le due amministrazioni. In tal caso il termine per provvedere è per l'amministrazione di appartenenza di 45 giorni e si prescinde dall'intesa se l'amministrazione presso la quale il dipendente presta servizio non si pronunzia entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta di intesa da parte dell'amministrazione di appartenenza. Decorso il termine per provvedere, l'autorizzazione, se richiesta per incarichi da conferirsi da amministrazioni pubbliche, si intende accordata; in ogni altro caso, si intende definitivamente negata.

11. Entro quindici giorni dall'erogazione del compenso per gli incarichi di cui al comma 6, i soggetti pubblici o privati comunicano all'amministrazione di appartenenza l'ammontare dei compensi erogati ai dipendenti pubblici.

12. Le amministrazioni pubbliche che conferiscono o autorizzano incarichi, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti comunicano in via telematica, nel termine di quindici giorni, al Dipartimento della funzione pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti stessi, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto. La comunicazione è accompagnata da una relazione nella quale sono indicate le norme in applicazione delle quali gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati, le ragioni del conferimento o dell'autorizzazione, i criteri di scelta dei dipendenti cui gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati e la rispondenza dei medesimi ai principi di buon andamento dell'amministrazione, nonché le misure che si intendono adottare per il contenimento della spesa. Entro il 30 giugno di ciascun anno e con le stesse modalità le amministrazioni che, nell'anno precedente, non hanno conferito o autorizzato incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruolo, dichiarano di non aver conferito o autorizzato incarichi.

13. Entro il 30 giugno di ciascun anno le amministrazioni di appartenenza sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica o su apposito supporto magnetico, per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi, relativi all'anno precedente, da esse erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione dai soggetti di cui al comma 11.

14. Al fine della verifica dell'applicazione delle norme di cui all'articolo 1, commi 123 e 127, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni e integrazioni, le amministrazioni pubbliche sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica o su supporto magnetico, entro il 30 giugno di ciascun anno, i compensi percepiti dai propri dipendenti anche per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio; sono altresì tenute a comunicare semestralmente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti. Le amministrazioni rendono noti, mediante inserimento nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica, gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico nonché l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. Le informazioni relative a consulenze e incarichi comunicate dalle amministrazioni al Dipartimento della funzione pubblica, nonché le informazioni pubblicate dalle stesse nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica ai sensi del presente articolo, sono trasmesse e pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. Entro il 31 dicembre di ciascun anno il Dipartimento della funzione pubblica trasmette alla Corte dei conti l'elenco delle amministrazioni che hanno omesso di trasmettere e pubblicare, in tutto o in parte, le informazioni di cui al terzo periodo del presente comma in formato digitale standard aperto. Entro il 31 dicembre di ciascun anno il Dipartimento della funzione pubblica trasmette alla Corte dei conti l'elenco delle amministrazioni che hanno omesso di effettuare la comunicazione, avente ad oggetto l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza.

15. Le amministrazioni che omettono gli adempimenti di cui ai commi da 11 a 14 non possono conferire nuovi incarichi fino a quando non adempiono. I soggetti di cui al comma 9 che omettono le comunicazioni di cui al comma 11 incorrono nella sanzione di cui allo stesso comma 9.

16. Il Dipartimento della funzione pubblica, entro il 31 dicembre di ciascun anno, riferisce al Parlamento sui dati raccolti, adotta le relative misure di pubblicità e trasparenza e formula proposte per il contenimento della spesa per gli incarichi e per la razionalizzazione dei criteri di attribuzione degli incarichi stessi.

16-bis. La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica può disporre verifiche del rispetto delle disposizioni del presente articolo e dell'articolo 1, commi 56 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per il tramite dell'Ispektorato per la funzione pubblica. A tale fine quest'ultimo opera d'intesa con i Servizi ispettivi di finanza pubblica del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

16-ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

FUNZIONE DIRIGENZIALE 2

INCARICO DI VICE SEGRETARIO GENERALE, CONSERVATORE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE e DIRETTO RESPONSABILE DELL'AREA ANAGRAFE DELLE IMPRESE E REGOLAZIONE DEL MERCATO.

A1 CALCOLO DEL PUNTEGGIO RELATIVO ALL'AREA "RESPONSABILITA' DI DIREZIONE"

Dimensione	Indicatore	Misura	Punti	Punteggio attribuito
Ampiezza ambito organizzativo	n. collaboratori (valore % sul totale del personale camerale)	<del 10%	1	4
		Tra 10% e 40%	2	
		>del 40%	4	
	n. linee di servizio gestiti n. dei sotto-processi gestiti (valore % sul totale dei servizi camerale)	<del 10%	1	4
		Tra 10% e 40%	2	
		>del 40%	4	
Collocazione organizzativa	Livello di riporto	Segretario	1	2
		Presidente	2	
		Giunta	4	
	Livello di autonomia	Procedurale	1	4
		Operativa	2	
		strategica	4	
Valore economico gestito	Entità delle variabili economiche gestite (valore % sul globale, a livello camerale)	<del 10%	1	2
		Tra 10% e 40%	2	
		>del 40%	4	
Responsabilità organizzativa e amministrativa	Responsabilità di organizzazione delle risorse umane	Di 1 area	1	2
		Di più aree	2	
		Di vertice	4	
	Responsabilità di firma su procedimenti	Interni/organizzativi	1	4
		Finanziari	2	
		Con effetto sull'utenza esterna	4	
TOTALE PUNTEGGIO				22

PUNTEGGIO TOTALE MOLTIPLICATO PER IL PESO DELL'AREA

PUNTI N. 22 X 0,50 = 11

FUNZIONE DIRIGENZIALE 2

INCARICO DI VICE SEGRETARIO GENERALE, CONSERVATORE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE e DIRETTO RESPONSABILE DELL'AREA ANAGRAFE DELLE IMPRESE E REGOLAZIONE DEL MERCATO.

A2 CALCOLO DEL PUNTEGGIO RELATIVO ALL'AREA "COMPLESSITA' DEI PROBLEMI GESTITI"

Dimensione	Indicatore	Misura	Punti	Punteggio attribuito
Caratteristiche dei processi di servizio gestiti	Livello di variabilità dei processi gestiti <i>(eventi che si verificano sul procedimento)</i>	Noti e prevedibili	1	4
		Noti ma non prevedibili / non routinari	2	
		Ignoti / ad alta variabilità	4	
	Incertezza legata al contesto esterno di riferimento <i>(normativa, relazioni istituzionali, domanda delle imprese,...)</i>	Occasionale (>anno)	1	4
		Frequente (<anno)	2	
		continua	4	
Livello di innovazione richiesta dai processi gestiti		Replicazione di prassi note	1	4
		Ottimizzazione di risultati/metodi	2	
		Nuove soluzioni di servizio / metodologia	4	
Coinvolgimento nei processi decisionali	Tipo di decisione su cui la posizione ha influenza	Operativa	1	4
		gestionale	2	
		strategica	4	
	Tipo di contributo al processo decisionale	Apporto contributorio/consultivo	1	4
		Responsabilità condivisa	2	
Responsabilità diretta		4		
TOTALE PUNTEGGIO				20

PUNTEGGIO TOTALE MULTIPLICATO PER IL PESO DELL'AREA

PUNTI N. 20 X 0,30 = 6

FUNZIONE DIRIGENZIALE 2

INCARICO DI VICE SEGRETARIO GENERALE, CONSERVATORE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE e DIRETTO RESPONSABILE DELL'AREA ANAGRAFE DELLE IMPRESE E REGOLAZIONE DEL MERCATO.

A3 CALCOLO DEL PUNTEGGIO RELATIVO ALL'AREA "COMPETENZE / PROFESSIONALITA' "

Dimensione	Indicatore	Misura	Punti	Punteggio attribuito
Competenze richieste per accedere alla posizione	Requisiti formali	Esperienza pregressa	1	4
		Laurea	2	
		Laurea + esperienza pregressa	4	
	Ampiezza delle competenze prevalenti	Specialistiche	1	4
		Funzionali	2	
		Interfunzionali	4	
	Frequenza di aggiornamento necessario	Bassa (sporadicamente)	1	4
		Media (almeno una volta all'anno)	2	
		Alta (più volte all'anno)	4	
Esperienza professionale	Ampiezza dell'esperienza richiesta	Focalizzata su un solo settore	1	4
		Focalizzata su più settori	2	
		Estesa a più aree gestionali	4	
TOTALE PUNTEGGIO				16

PUNTEGGIO TOTALE MOLTIPLICATO PER IL PESO DELL'AREA

PUNTI N. 16 X 0,20 = 3,20

RIEPILOGO PUNTEGGIO COMPLESSIVO DELLA FUNZIONE 2

	Punteggio
Area A1 "RESPONSABILITA' DI DIREZIONE"	11
Area A2 "COMPLESSITA' DEI PROBLEMI GESTITI"	6
Area A 3 "COMPETENZE / PROFESSIONALITA' "	3,2
TOTALE PUNTEGGIO	20,20

RETRIBUZIONE DI POSIZIONE

FASCIA	PUNTI		PUNTEGGIO CONSEGUITO NELLA VALUTAZIONE DEGLI INCARICHI		GRIGLIA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE CORRISPONDENTE Come da deliberazioni di Giunta n. 58/2009 e n.75/2009
	da	a	Incarico	Valutazione conseguita	
A	5,80	16,24	Fascia non rilevata		Minimo previsto da CCNL pari a € 11.533,17
B	16,25	19,72	Fascia non rilevata		Massimo previsto da CCNL pari a € 45.102,87
C	19,73	23,19	Vice Segretario Generale, Conservatore, Dirigente responsabile Area "Anagrafe delle imprese e Regolazione del mercato"	20,20	€ 59.089,40 (*)
D	23,20	23,20	Segretario Generale		€ 101.089,40 (*)

(*) importi rideterminati ai sensi del C.C.N.L. dell'area II della dirigenza del comparto Regioni ed Autonomie Locali del 3 agosto 2010, quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2008-2009.